

Difende una mamma dai maniaci sessuali Agente massacrato

La donna era al parco con due figlie
Il poliziotto ferito al naso e all'occhio

Aggressori

Chiusi in carcere per violenza e resistenza a pubblico ufficiale

Il sindacato di Polizia Sap

«Nel 2015 finiti in ospedale seimila uomini in divisa»

Francesca Mariani

■ Trauma cranico e naso rotto. Queste le conseguenze per un ispettore della **Polizia**, libero dal servizio, intervenuto in soccorso di una donna spettatrice suo malgrado di atti osceni da parte di uomini in zona Appio. L'episodio è accaduto in largo Oriazi e Curiazi quando una donna, con due bambine, si è trovata di fronte a due uomini i quali, dopo aver urinato sul marciapiede, le hanno mostrato gli organi genitali.

Le urla della signora hanno attirato subito l'attenzione del poliziotto, il quale si è immediatamente avvicinato. Qualificandosi come appartenente alle forze dell'ordine, l'ispettore ha intimato ai due uomini di interrompere le loro azioni e ricomporsi. Di tutta risposta uno dei due ha preso una bottiglia rotta minacciandolo. Dopo avere messo in sicurezza la donna e le due minorenni, facendole rapidamente allontanare, l'ispettore è stato violentemente aggredito da due uomini, non avendo neppure il tempo di chiedere ausilio alla sala operativa della **Questura**.

Al termine della violenta colluttazione, il poliziotto è riuscito a bloccare uno dei due aggressori, mentre l'altro è riusci-

to a fuggire. Con l'arrivo di due pattuglie dei Commissariati Appio e San Giovanni, l'uomo fermato è stato identificato: si tratta di un 36enne moldavo. Accompagnato negli uffici di **Polizia**, è stato arrestato per i reati violenza e resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali e atti osceni. L'ispettore intervenuto - in forza al Commissariato Appio - è stato poi accompagnato in ospedale dove è stato curato e dimesso con 40 giorni di prognosi per il trauma cranico, la rottura delle ossa nasali e il distacco vitreo dell'occhio sinistro. Gli investigatori, proseguendo le indagini, hanno individuato e rintracciato il secondo aggressore, un 37enne moldavo. Per lui è scattato il fermo di indiziato di delitto.

Con l'arrivo di due pattuglie dei commissariati Appio e San Giovanni, l'uomo fermato è stato identificato per C.A.

«Nel 2015 circa 6.000 poliziotti sono rimasti feriti e finiti in ospedale nell'adempimento del proprio dovere, ben 15.000 tra tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine. Si tratta di colleghi che

spesso agiscono anche liberi dal servizio, come l'ispettore di **polizia** intervenuto in zona Appio per salvare una donna e le sue figlie aggredite da due maniaci moldavi». Lo ha affermato Gianni Tonelli, segretario generale del **sindacato di polizia Sap**.

«Questa vicenda ha attirato l'attenzione, anche mediatica, unicamente a seguito dei drammatici fatti di Colonia - aggiunge - Ma situazioni del genere avvengono ogni giorno in Italia, soprattutto a danno di donne e anziani. Situazioni in cui spesso a pagare un prezzo alto sono pure gli operatori delle forze dell'ordine».

«Il mio collega - dice Tonelli - per impedire che i due stranieri facessero qualcosa di orribile e indicibile alla mamma e alle sue due figlie, non ci ha pensato un attimo a intervenire da solo, riportando un trauma cranico, rompendosi il naso e rimediando 40 giorni di prognosi».

E ancora: «I sostenitori del partito **dell'antipolizia** e degli allergici alle divise, che ha esponenti anche nel mondo della cultura, in Parlamento e tra i media, ci mettono alla gogna sempre, soprattutto se avvengono determinati fatti di cronaca che vengono per altro strumentalizzati».

